

# Laboratori pomeridiani

I bambini sono apprendisti competenti ed attivi, dotati di tante e diverse intelligenze. I bambini sanno e sanno fare; hanno linguaggi differenti, tutti con lo stesso diritto di esprimersi e di essere valorizzati. Per cui non si può pensare una scuola 'mono-tona', che parla un unico linguaggio ma è necessario strutturare ambienti 'ricchi' di linguaggi, materiali, tempi, relazioni, significativi per le competenze e le intelligenze dei bambini.

Per rendere dunque l'attività didattica più varia e differenziata per contenuti, stili e modalità ai bambini saranno proposti tre pomeriggi di attività laboratoriali in cui si alterneranno:



1. L'ArTELIER: laboratorio di attività espressiva (Donatella)
2. OCCHIO alla STRADA: laboratorio di educazione stradale (Luciana)
3. FAVOLANDO: laboratorio di lettura e di ascolto (sr Maria Elena).

## Programmazione religiosa

L'Asilo Pio XI è scuola cattolica, dunque tra gli obiettivi irrinunciabili vi è l'insegnamento della Religione cattolica le cui finalità sono:

1. Osservare il mondo che viene riconosciuto come dono di Dio Creatore.
2. Scoprire la persona di Gesù così come viene presentata nei Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
3. Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore.

Proponendo quest'anno come argomento della programmazione l'educazione affettiva, andremo alla **scoperta dei sentimenti e delle emozioni di Gesù** attraverso il racconto delle **parole**.

## Progetto di attività motoria

Lo sviluppo motorio riveste una grande importanza nella formazione integrale del bambino. L'arco temporale che va dai 2 ai 5 anni è di fondamentale importanza sul piano educativo perché in questo periodo il bambino fonda le basi della sua conoscenza ed interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali. Inoltre un giusto approccio all'attività motoria favorisce lo sviluppo positivo della percezione di sé anche nelle relazioni sociali.



Le attività motorie saranno svolte dal maestro Marco Frangione il mercoledì ed il venerdì.



Congr. Famiglia del Sacro Cuore di Gesù  
Scuola dell'Infanzia paritaria PIO XI e Nido integrato  
Via Vulture, 42 - 85027 RAPOLLA (PZ)  
0972.760022

"Emozione" deriva dal latino "emovere", cioè muovere fuori: tale espressione ci dice che le emozioni sono espressioni in moto, si muovono e come tali vanno identificate, espresse e condivise con l'intento di scoprire come esse emergano nei vari momenti della vita di un bambino.

Che importanza hanno le emozioni nella nostra vita e in quella dei bambini?

Ci sono grovigli di emozioni che ci vedono coinvolti tutti i giorni, che ci riguardano molto da vicino: quali?

- per i genitori la paura che proprio figlio non venga ascoltato e compreso dall'educatrice o dalla maestra e che la scuola non sia il posto giusto per lui, e lo stupore nel constatare quante cose sa fare da solo;
- per i bambini le paure, prima fra tutte quella di essere abbandonati per sempre, la fatica ad elaborare distacco e separazione, rabbia per i limiti imposti dall'adulto, felicità per le possibilità di mettere in atto le proprie competenze
- per le educatrici tanto impegno nell'accogliere e contenere i bambini nei momenti di sconforto e pianto, gioia e soddisfazione quando una famiglia riconosce il loro lavoro e la loro professionalità.



# Progetto didattico educativo

Le emozioni nascono dall'interazione di aspetti corporei e cognitivi, si esprimono ad entrambi i livelli (corporeo e mentale) e su di essi hanno influenza. Le emozioni in quanto fenomeno e manifestazione della nostra natura non possono e non devono essere classificate in emozioni buone o cattive: esse rappresentano il nostro bagaglio emotivo e persino in taluni casi uno strumento di sopravvivenza; basti pensare a quante volte la paura è diventata elemento fondamentale per impedirci di compiere azioni pericolose.

Le emozioni fondamentali o primarie dell'uomo sono collera, disgusto, felicità, sorpresa, paura e tristezza. Le emozioni si manifestano mediante espressioni facciali ritenute universali e da queste emozioni primarie deriverebbero, dalle combinazioni delle prime, quelle "secondarie o derivate" (vergogna, senso di colpa, orgoglio, invidia...), vincolate dalla cultura e dall'apprendimento. L'essere umano, sin dalla nascita, prova sensazioni ed emozioni che pervadono ogni suo singolo comportamento ed attraversano trasversalmente tutti i momenti della giornata. Le emozioni rappresentano una componente molto significativa nella vita di tutti, a tutte le età e a volte vengono visute con poca consapevolezza.

L'educazione affettiva, quindi, deve occupare nella scuola un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda, positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo.

Il percorso che si vuole realizzare è centrato sull' "alfabetizzare alle emozioni" e nasce dall'esigenza di fornire al bambino strumenti per conoscere e riconoscere il linguaggio delle emozioni. Si articolerà nelle seguenti UdA:

1. **Che rabbia! Mamma e papà mi lasciano a scuola!** (Accoglienza)
2. **Che paura! Fa buio prima!** (Autunno)
3. **C'è tanto amore: nasce Gesù!** (Natale)
4. **Che tristezza, è tutto grigio!** (Inverno)
5. **La gioia della rinascita!** (Primavera)
6. **Tutti gli occhi su di me: che vergogna!** (Estate-Saggi)

